

Simona Sarti o dell'arte risonante

Floriana Mauro

Le corde artistiche di Simona Sarti risuonano nell'arte contemporanea producendo sonorità antiche e assolutamente innovatrici. La sua arte, nutrita di storia, quella artigianale in cui è l'artista a mescolare i colori, a creare il supporto, a tirare la tela o piallare la tavola, si arricchisce di una sostanza tutta contemporanea in cui l'idea, l'invenzione, il concetto costituiscono l'essenza dell'opera realizzata. Quelle corde, che la Sarti sa far vibrare così bene, sono anche quelle che ha usato per l'Accordo di Pace, quando, intrecciando corde e cuore, ha ideato un'installazione che ha marciato da Perugia ad Assisi nel settembre 2011 e che poi ha trovato spazio sul Ponte della Musica a Roma nell'ottobre dello stesso anno, o nella recentissima collettiva On Billion Rising contro la violenza sulle donne, o nelle tante occasioni in cui il talento creativo, di cui è indubabilmente dotata, si è intrecciato al suo straordinario senso civico. Sa legare insieme, Simona, fare e pensare, sia nella personale dimensione individuale dell'arte, che nella sua straordinaria qualità aggregante dimostrata nell'ideare e realizzare opere e allestimenti insieme ad altri, trovando sempre un suo luogo, uno spazio creativo nuovo e coerente con il suo sé, con le sue idee, con il suo esistere. Vivere, per Simona Sarti, e sognare, inventare e capire il mondo che la circonda e reinterpretarlo - ricordarlo e riaccordarlo - intrecciando materia e pensiero, è la cifra della sua originalità. C'è una poesia di Paul Klee, probabilmente scritta nel 1914, che recita:

La creazione vive

come genesi

sotto la superficie visibile

dell'opera.

A ritroso la vedono

tutti gli intellettuali,

avanti – nel futuro –

solamente gli artisti.

Ecco, l'arte di Simona è così, viva sotto la pelle della materia di cui è fatta, intrisa di senso e storia, ma proiettata verso il futuro. Così infatti risultano le sue tele migliori, dal sapore informale, dal profumo astratto, ma dense di sedimenti e suggestioni, evocative della traccia figurativa, della vibrazione del suono, delle voci ascoltate, risonanti nei colori e

nelle tessiture. Così le sue installazioni, idee concrete di astratta materia, percorsi di significato costruiti con la materia del vivere – legno, fibre vegetali, carta, ma anche *ready made* come vecchie scarpe – che si trasformano in significante per lo spettatore, del quale l'artista sollecita la sorpresa e la riflessione. Simona Sarti scrive :

Qui e ora, nella consapevolezza di un presente che porta il bagaglio del passato.

Qui e ora, nella sistematica indagine da compiere.

Lo spazio elastico dove ricominciare a sognare,

mentre le visioni consegnano l'esercito di lettere che compongono il dire.

Le esperienze come collezione pubblica e privata

ma il risultato non è mai la resa, ma il fascino del dire ricomincio.

Ricominciare, rifare, riadattare, ripetere, ristrutturare, ricordare, riflettere, ricominciare. Questo è il percorso della Sarti artista, quel gioco-giogo, peso e leggerezza insieme, nello "spazio elastico" nel quale si muove e in cui ci conduce, dove talvolta percepiamo, in un attimo, per un attimo, la pienezza dell'esistenza. Le opere di Simona Sarti, artista e intellettuale, capace di guardare al passato e al futuro, aprono per noi quel varco, labile ed evanescente, tra essere e divenire che risuona di una vibrazione leggera, in accordo armonico tra forma e colore.